

COMUNICATO

Inaugurazione della mostra

**L'anarchia grafica (e poetica)
di Emilio Rissone**

Martedì 11 giugno 2013, ore 18.00

Sala Tami, Biblioteca cantonale di Lugano

Nel corso della serata verranno presentate le pubblicazioni

Aé, ta' disi mi! Poesie in dialetto di Lugano di Emilio Rissone

Edizioni del «Cantonetto», Lugano 2013

L'anarchia grafica di Emilio Rissone, Biblioteca cantonale di Lugano, Lugano 2013

Interverranno:

Gerardo Rigozzi, Direttore della Biblioteca cantonale di Lugano

Jean Soldini, Storico dell'arte e poeta

Giovanna Ceccarelli, Dialettologa presso il Centro di Dialettologia ed etnografia di Bellinzona

Bruno Soldini, Regista

Emilio Rissone

(La mostra resterà aperta fino al 24 agosto 2013 presso la Sala delle esposizioni. Apertura secondo il normale orario della Biblioteca)

Emilio Rissone

Nato a Lugano nel 1933, ha mosso i primi passi nel campo della grafica imparando il disegno negli studi Cotti e Filippini di Via Balestra a Lugano. In seguito frequenta la Gestalttschule di Lucerna. Più tardi effettua soggiorni di studio a Londra e Milano. Riceve due borse di studio federali e una del governo canadese per le arti applicate. Opera in campi diversi, con una costante attenzione alla ricerca. Sono numerose le esposizioni, in Svizzera e all'estero. Nel 2005 una sua mostra dedicata al gioco delle bocce è presentata in varie città degli Stati Uniti. Molti gli importanti riconoscimenti e i concorsi vinti. Alla continua attività artistica ha affiancato una intensa militanza didattica presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA), di cui è stato fondatore con Pietro Salati. In questo ambito è stato docente di grafica illustrativa per quasi un quarantennio. Collabora con numerose riviste e realizza vetrate per luoghi di culto.

L'anarchia grafica (e poetica) di Emilio Rissone

La mostra curata dalla Biblioteca cantonale di Lugano presenta una selezione di opere grafiche: cartelloni, locandine, cartevalori, logotipi, illustrazioni, libri, giornali, di grande pregio e interesse culturale, realizzate da Emilio Rissone nel corso della sua lunga carriera.

Il Catalogo edito dalla Biblioteca cantonale di Lugano contiene le opere esposte in Biblioteca e due interventi di approfondimento: quello di Jean Soldini, nel quale si afferma:

«Per Rissone non ci sono, in natura e fra i prodotti dell'uomo, forme nettamente privilegiate. Ereditiamo anche frammenti, configurazioni imperfette, incompiute o che difficilmente si imporrebbero da sé. L'obiettivo: riscattarne la vitalità più intima, meno appariscente»;

e quello di Gerardo Rigozzi che mette a fuoco il percorso originale dell'artista:

«Forse per formazione o per indole di innata riservatezza, Rissone rivela nelle sue opere un percorso tutto suo, meditato nel suo intimo, frutto di acute e reiterate osservazioni supportate da un'ampia varietà di interessi e dalla padronanza di tecniche espressive diverse. Lui stesso ne è consapevole quando afferma: "La creazione, penso sia frutto maturo che dopo le sue mute di pensiero si svolge in operazioni di impeto" (cfr. "Azione", 7 aprile 1983).

Nel percorso di Rissone è ben riconoscibile il suo metodo fondato sul fare, su un tipo di ricerca di cuore più che di mente, che si riverbera anche nella sua poesia dialettale. Si veda a questo riguardo il volume *Aé, ta'l disi mi! Poesie in dialetto di Lugano* (Edizioni del «Cantonetto», Lugano 2013), che raccoglie una selezione di composizioni delicate ed ironiche.

Nella prefazione al volume, Ottavio Lurati scrive:

«Siamo a testi che giungono a una dignità sovra locale, che non sfigurano certo in un confronto con la più moderna poesia in dialetto lombarda. La poesia, insomma, come memoria lunga, che si innerva nella condivisione umana, nell'adesione agli altri».

Lugano, 5 giugno 2013

Gerardo Rigozzi, direttore della Biblioteca cantonale di Lugano